

Sinodo, abbraccio in famiglia

Una Veglia che diventerà festa

Don Gentili: con il Papa per costruire speranza

LUCIANO MOIA

«**D**omani sera vedremo che c'è una realtà che supera l'idea. E questa realtà è la famiglia. Vedremo come quel dialogo tra la Chiesa e tutte le famiglie del mondo, che il Papa ha voluto per questo cammino sinodale – con due consultazioni planetarie – prenderà simbolicamente corpo in piazza San Pietro grazie alla presenza di migliaia e migliaia di famiglie». Don Paolo Gentili, direttore nazionale dell'Ufficio Cei per la pastorale familiare, rifiuta di fare previsioni numeriche, ma mentre sfoglia l'elenco delle adesioni per la veglia di preghiera di domani sera che farà da preludio all'inizio del Sinodo – l'apertura ufficiale sarà poi domenica con la Messa celebrata dal Papa – non riesce a trattenere un sorriso soddisfatto.

LE DIOCESI

La risposta di tutte le diocesi è stata al di là di ogni previsione. Tante le famiglie in arrivo dalla Sicilia e dalle altre comunità del Sud. La diocesi pugliese di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, per esempio, sarà presente con quasi 700 persone. Dal centro spicca la partecipazione della comunità toscana di Fiesole, con circa mille presenze. Altrettanto imponente la mobilitazione dal Nord. Quattro pullman da Venezia, uno da Udine, una decina da Milano. In una fila che s'allunga fino a coprire tutte le 226 diocesi italiane.

I MOVIMENTI

Ma faranno sentire la loro voce anche movimenti, associazioni, aggregazioni laicali. «Prima dell'inizio della veglia daremo la parola ad alcuni leader di grandi movimenti – riprende don Paolo Gentili – in modo tale da offrire il giusto spazio a tutti carismi, in quella che s'annuncia come una vera e propria Pentecoste della famiglia. Se le famiglie, come recita il titolo, "illuminano il Sinodo", questa luce dovrà essere davvero globale ed arrivare da tutte le realtà della Chiesa». Tra i leader presenti Mario Truffelli (Azione Cattolica); Salvatore Martinez (Rinnovamento nello Spirito); Maria Voce (Focolari); Juliàn Carrón (Comunione e Liberazione); Kiko Ar-

guello (Neocatecumenali). E poi tante altre sigle, tra cui Forum delle famiglie, Coldiretti, Age-sci, Scout d'Europa. Incontro matrimoniale, Progetto Famiglia, Federazione dei consultori di ispirazione cristiana, Ucipem. Tante anche le associazioni dei disabili, dal Movimento apostolico ciechi ai Sordi. E poi, per rimanere nell'ambito delle fragilità, numerose anche le sigle che rappresentano i separati. «Ci hanno chiesto spazio anche alcuni associazioni di omosessuali cattolici e per noi – rivela il direttore dell'Ufficio Cei – sono i benvenuti. Se questa è una Chiesa che, come dice papa Francesco, deve avere tante porte

aperte, le persone di buona volontà che desiderano sinceramente unirsi alla preghiera delle famiglie, saranno accolte a braccia aperte».

Adesioni in crescita

**Diocesi, associazioni, movimenti coinvolti per domani in San Pietro
Una mobilitazione straordinaria**

PREGARE INSIEME

C'è un desiderio che don Paolo Gentili vorrebbe esprimere in vista della veglia di domani sera. Quello di veder realizzato, anche visivamente, davanti a tanti genitori, coppie, bambini, nonni, l'auspicio espresso dalla *Gaudium et Spes*, e cioè «l'intima unione della Chiesa con l'intera famiglia umana». Nella sua "Lettera alle famiglie", Francesco aveva sollecitato a pregare intensamente per i padri sinodali, perché in questo delicato compito di discernimento, potessero contare su una grazia particolare. «Domani sera – riprende don Gentili – faremo anche sentire ai cardinali, ai vescovi e agli altri partecipanti al Sinodo, la presenza, reale, concreta di tante famiglie. Per alcune ore, simbolicamente, le pareti dell'Aula sinodale, s'allargheranno fino a comprendere tutte le famiglie del mondo. A Filadelfia il Papa – conclude il direttore dell'Ufficio Cei – ha detto che la famiglia è anche "fabbrica di speranza". Ecco, l'auspicio concreto è che dal Sinodo esca davvero una speranza nuova per le famiglie di questo tempo. Per tutte le famiglie. Nessuna esclusa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così si potrà pregare anche da casa

Ma la Veglia di domani in San Pietro alla presenza di papa Francesco – inizio ore 17 – sarà solo una delle modalità per far sentire la vicinanza delle famiglie ai padri sinodali. La Chiesa italiana invita infatti tutte le famiglie, da Nord a Sud, ad unirsi spiritualmente con chi è presente in San Pietro. Si potrà farlo seguendo lo schema di preghiera predisposto dall'Ufficio famiglia Cei (il testo integrale su www.chiesacattolica.it/famiglia/ e anche sul nostro sito www.avvenire.it). Se è vero che anche il Sinodo è un dialogo di famiglia, l'intenzione sarà quella di esprimere il senso del camminare insieme come Chiesa, pur nelle differenti

modalità in cui questo gesto si esprime. Anche chi non potrà andare a Roma, avrà quindi la possibilità di «abbattere muri e costruire ponti», come non si stanca di ripetere il Papa. La preghiera da recitare in famiglia è stata pensata in forma di dialogo tra i genitori e i figli. Nella semplicità del clima familiare – magari insieme ai vicini o ad altre famiglie di amici – i grandi spiegano ai piccoli cos'è il Sinodo e poi, insieme, si invoca lo Spirito Santo e si legge un passo del Vangelo di Luca (24, 13-16.28,35). Poi, al canto del Gloria, l'accensione del lume in sintonia con piazza San Pietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

In piazza a Roma saranno presenti anche 170 realtà della scuola

Domani pomeriggio in San Pietro non mancheranno neppure le 170 realtà del mondo scolastico. Alla Veglia ci saranno bambini, genitori e insegnanti della Fism di Roma. Ma in tutte le altre materne Fism «sono state programmate iniziative diverse che – si legge in un comunicato – coinvolgeranno bambini e fa-

miglie». Anche l'Agesc – come ha annunciato il presidente Roberto Gontero – sarà presente insieme a tutte le altre realtà che si prendono cura della famiglia per costruire una società più equilibrata, non trascurando alcun aspetto, situazione, ambiente, in cui la famiglia vive la propria quotidianità».



La Veglia dello scorso anno alla vigilia del Sinodo straordinario (Epa)